

ACCESSIBILITÀ L'impegno per far scendere in pista le persone diversamente abili



Sciare superando la disabilità

Non solo terapie mediche per chi ha subito lesioni al midollo spinale

Non solo fisioterapia, cure mediche e farmacologiche. «Per curare un paziente medulloleso, che ha cioè subito lesioni al midollo spinale, il nostro principio ispiratore è vederlo come persona attiva nella società, stimolarla alla ricerca della propria autonomia e reinserimento sociale, cercando di fargli recuperare una qualità della vita il più possibile vicina a quella "normale"».

Lo afferma Piero Amati, ideatore e curatore del progetto che vede coinvolte insieme all'Unità spinale di Careggi e al gruppo sportivo che lo affianca, la Regione, il Comune dell'Abetone e la società Multi-pass, che spiega «Non esistono farmaci che riescano a raggiungere gli stessi risultati dell'attività sportiva e motoria che ha un'importanza notevole per riacquistare la voglia di ripartire, di confrontarsi con se stessi, porsi dei limiti, superarli e andare avanti».

È in questo approccio che è nato nel 2006 "Sci senza barriere", un progetto che vuole arricchire la gamma di opportunità offerte in Toscana ai diversamente abili. «La caratteristica fondamentale del progetto - prosegue Amati - è che viene offerta ai para o tetraplegici la possibilità di praticare all'Abetone, in Val di Luce, l'attività sciistica durante tutta la stagione invernale. E questo non succede in nessun'altra stazione invernale dell'Appennino».

Dopo un corso di sci a di-



Aumenta l'impegno per garantire l'accesso dei disabili alle attività sportive

cembre, se ne è appena concluso un altro con ventiquattro iscritti, diversamente abili. A febbraio si è iscritto un gruppo con varie disabilità provenienti dall'isola d'Elba. E a marzo c'è in programma un altro corso, in collaborazione con Inail Toscana. «Uno dei primi passi - spiega Amati, uno dei quat-

tro soci fondatori del gruppo sportivo unità spinale di Firenze - è stato l'acquisto degli speciali ausili per consentire ai paraplegici, perlopiù giovani vittime di incidenti automobilistici, di scivolare sulla neve».

Si tratta di "scafi" anatomici con appositi attacchi per gli sci dotati di stabilizzatori, con

Sport per tutti senza barriere

Lo sci senza barriere è solo una delle attività sportive promosse e diffuse dal Gruppo sportivo unità spinale Firenze nato nel 2003 e Onlus dal 2006. Le persone che hanno subito traumi al midollo spinale possono praticare attraverso l'associazione, affiliata al Comitato italiano paraolimpico: tennis, nuoto, tiro con l'arco e ping-pong. Tra i progetti c'è anche la costituzione di una scuola di scherma in carrozzina. La scuola di tennis è aperta tutto l'anno presso il Tennis club di Sesto fiorentino e il circolo tennis Riffredi 2000 in via Don Facibeni. I corsi di nuoto si svolgono da ottobre a giugno, presso la piscina Don Minzoni in via Locchi. In estate sono organizzati i progetti "Vela per tutti" e "Mare senza barriere". Per info: www.gunitaspinalefirenzeonlus.it.



cui si può provare l'emozione di scendere lungo le piste, sia a livello amatoriale che agonistico. E questo vuol dire riprendersi un pezzo di vita, riacquistare fiducia e forza, recuperare normalità. Il nostro motto è sempre stato (ben prima di Obama) "Yes, you can!".

Ovviamente per tenere i corsi o le lezioni individuali ai vari livelli di difficoltà - attualmente c'è un numero ingente di persone che non sono più principianti - anche i maestri di sci devono essere formati. Sono per ora cinque i membri del collegio regionale toscano dei maestri di sci (presieduto da Giacomo Visconti) che si

sono specializzati, ma ne occorrono di più. Quest'anno solo nei corsi, dunque escludendo le sessioni individuali, le iscrizioni hanno superato quota centoventi.

La preparazione dei maestri è di tipo tecnico, ma anche culturale. Come precisa Amati, «Il maestro deve capire infatti la persona che ha davanti e il tipo di traumi che ha subito, e deve riuscire a far acquisire non solo capacità tecniche ma anche fiducia e sicurezza psicologica. Un grosso passo avanti se si pensa che dieci anni fa, quando il reparto dell'unità spinale è stato riorganizzato per porre il paziente paraplegico al centro di una équipe multidisciplinare di medici, infermieri, fisioterapisti e istruttori sportivi, l'accessibilità era pari a zero».

Il progetto si avvale anche di strutture ad hoc per facilitare l'accesso alle piste della Val di Luce da parte degli sciatori con deficit motori: sono stati infatti costruiti degli spogliatoi a pochi metri dalla pista, con un parcheggio riservato e il deposito dei preziosi ausili. Altre convenzioni riguardano gli impianti di risalita, a costo zero per i disabili, dieci euro il costo per l'eventuale accompagnatore, gratuito il noleggio degli ausili. Prezzi speciali sono accordati anche a livello ricettivo.

Pagina a cura di
Lorenza Pampaloni
Agenzia Toscana Notizie